

Gravina a tutto tondo tra paure, Uefa, date e politica

Gravina a tutto tondo tra paure, Uefa, date e politica

Gabriele **Gravina** a tutto tondo nell'intervista a [Sky Sport](#). Il **numero 1 della Figc** si è espresso su molteplici aspetti riguardanti il complesso periodo vissuto dai vertici del calcio per programmare la ripartenza. Ecco gli highlights dell'intervista:

La paura di non ripartire e fare la fine della Francia c'è mai stata?

*“La preoccupazione di non ripartire è stata forte, in un mondo dove dobbiamo convivere col mecenatismo e il cialtroneismo. **Abbiamo dovuto oltrepassare i sostenitori del “tutto non si può fare”**. Certo, dobbiamo stare sempre attenti, ora siamo a una fase sempre meno complessa ma è **un momento comunque molto delicato perché è il tempo della programmazione**”.*

Utile l'intervento dell'Uefa:

*“L'Italia dal primo momento si è affidata alla rete di relazione coordinata dalla Uefa. Ha influito la nostra determinazione ma è **stato molto utile il loro lavoro**. Ci sono stati momenti amari in cui **sono venuti fuori i volti di tanti personaggi** che ci circondano nella nostra vita di tutti i giorni...”*

Date:

*“Se il nuovo campionato, ossia **la stagione '20-21**, sarà **in grado di ripartire il 12 settembre**, intensificando alcune date come la sosta invernale, dovremmo chiudere nei tempi previsti per **dare spazio alla Nazionale**.”*

Se il dibattito sulla ripartenza del calcio si è trasformato per un periodo in una questione politica?

“Voglio escludere qualunque tipo di riferimento a contrasti di natura politica, perché sarebbe gravissimo per il calcio italiano, che ha una funzione importante dal punto di vista sociale e anche economico. Il mio agire è stato sempre ispirato a grande determinazione ma anche prudenza”

L'eventualità di playoff e playout:

“Una delibera di Consiglio federale prevede, in caso di impossibilità di completare il campionato, un ricorso a playoff e playout per far sì che ci sia un risultato legato al merito sportivo. Nel caso in cui il campionato dovesse subire una interruzione definitiva bisognerà ricorrere ad un algoritmo che proporremo al Consiglio Federale dell'8 giugno, affinché si arrivi alla definizione di questo campionato. Ci sarà la cristallizzazione della classifica.”

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 28° giornata](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Serie A, il 28 maggio si decide la

data della ripartenza

Serie A, il 28 maggio si decide la data della ripartenza

Il ministro dello Sport Spadafora si è nuovamente pronunciato A Tg Sport su Rai 2 sulla ripartenza del campionato di **Serie A**:

“Ho appena convocato una **riunione** per il **28 maggio** con il **presidente della Figc, Gravina** e con quello **della Lega, Del Pino**: per quel giorno saremo in grado di **decidere se e quando far ripartire il campionato** di calcio. **Il Comitato tecnico scientifico ha approvato il protocollo della Figc per la ripresa degli allenamenti di squadra** dei club di calcio”. Tra le variazioni c’è quella dei **ritiri, ora non piu’ necessari**.

“L’Italia riparte, **e’ giusto che riparta anche il calcio**. Sarebbe stato piu’ facile fare come la Francia, e dire che il campionato era finito. Sono stato dipinto come il nemico del calcio, all’inizio mi ha dato fastidio, ora mi fa sorridere”.

Altre attività

“Da stasera **sul sito del ministero** ci saranno le **linee guida per la ripresa in sicurezza delle attività nelle palestre e nei centri sportivi**, lo sport di base”. Il Cts ha infatti licenziato il testo con le indicazioni, in larga parte anticipate dall’[ANSA](#) il 10 maggio scorso, che dovranno essere seguite al fine di tutelare la salute di quanti praticano l’attività sportiva e degli operatori.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

**[Probabili formazioni Bundesliga 2019/2020: 27°
giornata](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Serie A, concluso l'incontro tra medici e FIGC: tre punti non convincono

Serie A, concluso l'incontro tra medici e FIGC: tre punti non convincono

Si è concluso il vertice tra la **FIGC**, la **Lega di Serie A** ed i medici concernente il protocollo per la ripresa degli allenamenti e del campionato. **Sport Mediaset** riporta la dura posizione dei medici e delle società di Serie A che hanno comunicato alla FIGC l'inapplicabilità del protocollo, ed hanno ufficialmente richiesto che vengano rivisti e ridiscusse tre punti: **le modalità del ritiro, la responsabilità primaria dei medici sociali ed infine la quarantena dell'intera squadra a seguito della conferma di positività per un calciatore della rosa**. Quest'ultimo punto ricordiamo che in [Germania](#) è stato aggirato validando l'isolamento solo per il calciatore contagiato, altrimenti si andrebbe inevitabilmente incontro ad un altro stop, con le squadre che non potrebbero scendere in campo per due settimane. Per quanto concerne le modalità del ritiro, non tutte le squadre possono vantare delle strutture adatte a consentire lo svolgimento di un ritiro precampionato a porte chiuse. A questo punto il presidente della FIGC Gravina contatterà il **Ministro dello Sport Spadafora**, che ieri era parso forse troppo ottimista circa la ripresa del campionato; il percorso si riempie nuovamente di ostacoli a soli tre giorni dalla ripresa degli allenamenti collettivi, non sarà stato fatto tutto con un filino di ritardo?

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Uefa preoccupata, “troppa sicurezza” nel protocollo italiano

Uefa preoccupata, “troppa sicurezza” nel protocollo italiano

La Uefa è preoccupata per le sorti del calcio italiano, a sostenerlo è il giornalista di [Sky Sport](#) Alessandro Alciato. A Nyon, nelle ultime ore, hanno avvertito chiaro un rischio: **con le recenti richieste del Comitato Tecnico Scientifico** alla Federcalcio, fra cui la **quarantena per tutto il gruppo squadra in caso di positività di un calciatore** - regola per adesso valida per gli allenamenti, ma è facile intuire che verrà estesa all'eventuale ripresa delle competizioni - **le italiane rischiano di non portare a termine neanche la stagione di coppa**, che la Uefa sta facendo di tutto per preservare. **Atalanta, Juventus e Napoli** sono ancora in corsa in **Champions League**, **Inter e Roma in Europa League**. Senza contare il percorso ad ostacoli facilmente prevedibile anche per l'**Italia di Mancini** attesa a settembre dai primi impegni in **Nations League**, e questo è un altro punto caldo. Se tutte le grandi federazioni europee - spinte dai rispettivi governi - andranno in una direzione, e la Federcalcio sarà costretta dagli scienziati del Governo a frenare in quella opposta, **fino a quando non ci sarà una sorta di rischio zero per i giocatori, il calcio italiano**

rischia l'isolamento dal resto d'Europa. Nazionale compresa, almeno con la situazione di oggi.

Ecco perché assume un'importanza sempre maggiore l'**imminente riunione fra Conte e i numeri 1 di Federcalcio e Lega, Gravina e Dal Pino.** Insomma, **molto ruota intorno alle scelte del Premier,** mentre quelle della **Premier League** e della **Bundesliga** porteranno all'isolamento dei calciatori contagiati e non di tutta la squadra.

Restando al protocollo italiano, ne ha parlato il Consiglio di Lega, senza trarre alcuna conclusione. Il concetto è: "Aspettiamo quello definitivo". Se ne sta per riparlare anche in Assemblea. E proprio in queste ore **la Federcalcio sta consegnando al Comitato Tecnico Scientifico il protocollo aggiornato, dopo le recenti richieste.** A proposito del Comitato Tecnico Scientifico: **a molti non è piaciuto quanto scritto nero su bianco nell'ultimo verbale** dove, al punto 1, **si parlava di "documentazione inizialmente fornita dalla Figc largamente lacunosa e imperfetta".**

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

[Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo Alessandro Canovi!](#)

La strana indecisione di Cellino

La strana indecisione di Cellino

Notizia di oggi che il presidente del **Brescia Cellino**, dopo mesi di accuse pesanti verso chi lavorava per tentare di tornare a giocare, abbia cambiato idea e sia d'accordo con la maggioranza che ha intenzione di far ripartire la stagione. La redazione di [Tuttomercatoweb](#) ha ricostruito la cronistoria del "Cellino-pensiero" durante lo stop, ed è quantomeno curioso come il patron del Brescia abbia cambiato idea dopo aver aggredito duramente sia altri presidenti che alcune istituzioni sportive. Riportiamo alcune di queste dichiarazioni:

Primo marzo: *"È stato falsato il campionato per l'ennesima volta. Sono abbastanza disgustato e preferisco non aggiungere altro".*

Ventidue marzo: -Contro **Lotito**- *"Se vuole questo maledetto scudetto se lo prenda pure"; "Ma quale ripresa, ma quale stagione da concludere. Non bisogna pensare a quando si ricomincia, ma se si sopravvive. E se parliamo di calcio, tutto deve essere spostato alla prossima stagione. Realismo, signori. Questa è la peste".*

Due aprile: *"Se ci costringono a riprendere, sono disposto a non schierare la squadra e perdere tutte le partite a tavolino per rispetto dei cittadini di Brescia e dei loro cari che non ci sono più".*

Dodici aprile: *"Ribadisco che se si riprenderà a giocare io non schiererò la squadra"; "Lotito vuol tornare a giocare? Raglio d'asino non giunge in Paradiso, si dice: io ascolto solo chi è degno di essere ascoltato", poi attacca Gravina: "Vada meno in TV e controlli meglio i conti delle società".*

Le dichiarazioni continuano con la stessa convinzione fino al termine di aprile, nonostante il 21 dello stesso mese i presidenti della Serie A abbiano votato all'unanimità per il tentativo di riprendere la stagione. Cellino compreso.

Dieci maggio: *"Ho cambiato idea, bisogna riportare altrimenti il calcio fallisce". (In un'intervista rilasciata alla Repubblica).*

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Spadafora: “Voglio far ripartire il calcio, ma decide il governo”

Intervista a Spadafora

Il ministro dello Sport **Vincenzo Spadafora**, nell'intervista rilasciata al [Corriere della Sera](#), ha manifestato la sua volontà di far ripartire il calcio italiano, ma con la maggior prudenza possibile:

“La maggioranza degli italiani non vede di buon occhio la ripresa del campionato. Ma **io non bado in questo momento ai sondaggi. Il calcio è un mondo importante del Paese**, lo conosco bene a differenza di chi vuol far passare un messaggio diverso. **Legittimi gli interessi economici**, ma quando si va su altro tipo di attacchi, pressioni e strumentalizzazioni, questo atteggiamento non fa bene a nessuno”.

In merito all'idea generalizzata di essere contrario alla ripartenza (generata dalla recente dichiarazione: “Del campionato proprio non se ne parla, ora mi occupo degli altri sport”, ndr):

“Sarebbe surreale per un ministro dello Sport demonizzare il calcio. Mi auguro di ripartire, ma lo deciderà il governo. Dal 18 maggio riprenderanno gli allenamenti di squadra. Sul campionato ci baseremo su elementi scientifici, oggi non disponibili. A metà maggio si potrà fare una previsione realistica. Non esiste una mia contrarietà, ma la volontà di valutare la ripartenza solo se si salvaguarda la salute delle persone all’interno del gruppo squadra. Poi rivendico pari dignità con gli altri sport e gli sport di base. Tutelo talmente tanto la ripartenza che ho convocato io la prima riunione con Figc e Leghe per cercare una soluzione. Ricominciare a giocare pone una serie di questioni legate a trasporti, alberghi, a centinaia di persone che si muovono. Di chi è la responsabilità? Il protocollo dovrà definire anche questo”

Sulla ripresa degli allenamenti:

“Il 18 maggio si ripartirà con gli allenamenti di squadra e per farlo serve un chiarimento definitivo sul protocollo: in settimana lo avremo. I governatori delle regioni? Ognuno si muove guardando i propri territori. Il calcio non è il primo caso in cui governo e regioni non sono totalmente allineati”.

Sulla frase di Renzi “Non decide Spadafora, ma il Parlamento”:

“Rivestire una responsabilità istituzionale è diverso da fare solo politica. Tocca al governo decidere se ci sono le condizioni per riprendere. Poi come farlo, intendo con quale formula e calendario, lo stabilirà la Figc. Anche il calcio però deve vivere una nuova stagione, autoriformarsi, pensare di rivedere il proprio sistema, capire se è in linea con quel che accade nel Paese, deve rigenerarsi”.

Sulle parole del presidente della Figc Gravina: «Non sarò io il becchino del calcio”:

“Assolutamente no, farò di tutto per ripartire. Se il governo sarà costretto, spero di no, a stabilire che non ci sono le condizioni il mio sforzo sarà duplice: limitare i danni economici per le società e sostenere tutto il mondo dello sport. Tra risorse ordinarie e straordinarie investiremo circa 1 miliardo per il settore nel suo complesso”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Juventus, Giannichedda: " Difficile prendere posizione con Dybala positivo"

Juventus, Giannichedda: " Difficile prendere posizione con Dybala positivo"

Giuliano Giannichedda, ex calciatore di **Juventus**, **Lazio** ed Udinese è intervenuto questa mattina ai microfoni di **TuttomercatowebRadio** durante Maracanà per trattare i temi caldi del momento, che come si può immaginare concernono il Covid-19. All'ex centrocampista viene chiesto chi siano il buono, il brutto e il cattivo in questa situazione così delicata per il calcio, e che ne pensa della posizione "soft" assunta da Inter e Juventus riguardo alla ripresa. Ecco le risposte di Giannichedda:

*"Per noi sportivi il cattivo è il virus. **Gravina** è il buono, perché vuole riprendere a giocare. Il brutto è il comitato scientifico, che mette talmente tanti paletti che è difficile attuarli tutti. Così si rischia di non tornare in campo."*

*"E' difficile per la Juve prendere posizione, perché ha avuto casi di **Coronavirus**. Quando i dottori dicono che è pericoloso e che è ancora in giro il virus, come fai a*

chiedere ai giocatori di tornare in campo, quando non si è ancora in situazione di tranquillità? Non puoi prendere una posizione netta quando ancora c'è una confusione generale".

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Gravina: “Non ucciderò il calcio”. Lega, sollecitazioni al Governo

“Non firmerò mai per il blocco dei campionati, perché sarebbe la morte del calcio italiano. Con la chiusura totale il sistema perderebbe 700-800 milioni di euro”: così il presidente della **Figc**, Gabriele **Gravina** intervenendo a un meeting online organizzato dall'**Ascoli Calcio**.

No allo stop

“Mi auguro che il mondo del calcio, che ha un impatto altamente sociale nel nostro Paese, possa ripartire con minori individualismi. Il piano B in caso di stop definitivo del calcio? Il mio senso di responsabilità mi porta ad avere un piano B, C, D. Ma se esso deve far rima con ‘è finita’ dico che, finché sarò presidente della FIGC, non firmerò mai per il blocco dei campionati. Io sto

tutelando gli interessi di tutti, mi rifiuto di mettere la firma ad un blocco totale, **salvo condizioni oggettive**, relative alla salute dei tesserati, allenatori, staff tecnici e addetti ai lavori, ma qualcuno me lo deve dire in modo chiaro e mi deve impedire di andare avanti”.

Danni economici

“Il tempo lavora a nostro favore, il danno economico è diviso per categorie: **con la chiusura totale il sistema perderebbe 700-800 milioni di euro**, se si dovesse giocare **a porte chiuse la perdita sarebbe di 300 milioni**, se si ripartisse **a porte aperte** la perdita ammonterebbe a **100-150 milioni**, anche se quest’ultima ipotesi non è percorribile”.

Le conseguenze

“Noi abbiamo **forti responsabilità contrattuali verso partner e istituzioni internazionali**, Uefa, Fifa. In Francia – le parole di Gravina – è il Governo che ha stabilito ciò che doveva fare la Federazione. Il **Paris Saint Germain**, ad esempio, ha detto subito di aver perso 200 milioni dopo l’annuncio della chiusura del campionato ed al momento non sa se riuscirà a partecipare alle coppe europee. E anche i club della **Ligue 2** hanno deciso di presentare proposte alternative. **Vi immaginate quanti contenziosi dovremmo affrontare in caso di stop?** Chi viene promosso? Chi retrocede? Quali diritti andremo a calpestare? **Tutti invocano il blocco, lo faccia il Governo, ce lo imponga, io rispetterò sempre le regole**”. “Sento dire che dobbiamo aspettare il contagio 0 e il vaccino. In questo modo in pratica ci stanno dicendo che non potremo disputare neanche il campionato 2020/2021 – ha aggiunto il n.1 della Figc – Quando sarà pronto il vaccino? Quando sarà disponibile? C’è differenza tra il gioco del pallone nelle piazzette e negli oratori e l’industria calcio, che è un’altra cosa. Ai calciatori con famiglie cosa diremo? Che magari per i prossimi 2-3 anni dovranno cambiare mestiere?”.

Play-off e play-out: la proposta di Gravina

Gravina ha invitato a una **riflessione**: **“non è il caso di fare una riforma, intesa come modalità di sviluppo sostenibile e non solo per quanto riguarda il format playoff/playout?** – le sue parole – E’ questo il tema su cui dobbiamo concentrarci: **siamo gli unici in Europa ad avere cento squadre professionistiche e non si possono più sostenere**. Questa è la mia

progettualità e lo dico da imprenditore, non da politico; sono portato a fare i calcoli ed a capire le criticità delle Leghe. Il vero imprenditore deve alzare l'asticella della qualità”.

Intanto è atteso per oggi l'invio, da parte della Lega Serie A, di un comunicato dei club del massimo campionato all'indirizzo del governo per chiedere date certe sulla ripresa. [Tuttosport](#) fa il punto anzitutto sui motivi per cui non è arrivato già nella giornata di ieri: alcune società, a partire da **Inter e Juventus**, avrebbero infatti giudicato **troppo pesanti i toni della prima versione del comunicato**. Dopo la discussione informale di oggi, **la Lega Calcio ne riparerà in videoconferenza oggi**, con l'obiettivo di arrivare a un documento che metta d'accordo tutti, ma la vera discussione ci sarà nell'assemblea odierna. **L'obiettivo** è quello di **coinvolgere l'esecutivo e superare un eventuale scontro frontale**. Ma non solo. **Cellino e Cairo**, infatti, sarebbero tornati a puntare i piedi, **contrari alla ripartenza immediata** del campionato di calcio. **La maggioranza delle squadre resta per il sì** e siamo ancora lontani dal rapporto di forze ipotizzato/auspicato dal ministro Spadafora, **ma il fronte dell'unanimità è ancora lontano** da raggiungere.

[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui - LIVE](#)

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**

Gravina:” Fermarsi? Un disastro. Vincerà chi farà più punti”

Gabriele Gravina, presidente della **Figc**, ha parlato alla trasmissione Che tempo che fa su Rai 2 in merito all'attuale situazione del calcio italiano, la cui ripresa era stata pronosticata per giugno. Gravina precisa di voler **lasciare al Governo la responsabilità di un eventuale stop ai campionati**: **“Fermarsi oggi sarebbe un disastro**. Se il calcio non ripartisse, ci sarebbe un pesante impatto negativo sul settore ma anche sul Paese, **visto che movimentiamo circa 5 miliardi**. **Chi vincerà il campionato? La squadra che farà più punti** perché sono convinto che continueremo a dare gioia e speranza agli italiani. Io non ho mai preso in considerazione l'idea di fermarci, non posso prendermi questa responsabilità: **non posso essere il becchino del calcio italiano**”, ha aggiunto, sottolineando che per quanto riguarda i **rischi sanitari “è stato preparato un protocollo**, che andrà validato, **che garantisce la negatività di un gruppo chiuso**, non vedo quindi questo tipo di preoccupazione”.

“Ci sono due correnti di pensiero: quella per la quale si dovrebbe chiudere tutta l'attività collegata al mondo dello sport e c'è una corrente che porto avanti che è quella di continuare”. Gravina ricorda di aver parlato di giugno: **“Spero che l'Italia nel mese di giugno possa avere la possibilità di vivere un momento di sollievo diverso a quello che stiamo vivendo in questo momento”**.

Proprio nel processo di ritorno in campo, **sabato la commissione medica della Federcalcio [ha consegnato il protocollo per la ripresa](#) ai ministri dello Sport e della Salute**, in attesa di un loro via libera per programmare il “restart” del campionato.

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ceferin:” Difficile terminare la stagione entro il 2020”

In un'intervista al [Corriere della Sera](#), il presidente **Aleksander Ceferin** si è espresso sulla possibile **ripresa di campionati e coppe europei dopo la fase 1 dell'emergenza Coronavirus**. Ecco le sue parole.

Sulla ripresa e sul termine della stagione

*“La priorità è la salute di tifosi, giocatori e dirigenti. Sono ottimista di natura, **credo ci siano opzioni che ci possono permettere di ricominciare campionati coppe e portarli a termine**. Potremmo dover riprendere **senza spettatori**, ma la cosa più importante credo sia giocare le partite. In tempi così duri si porterebbe alla gente felicità e un certo senso di normalità anche se le partite saranno solo in tv. **È presto per dire che non possiamo completare la stagione. L'impatto sarebbe terribile per club e leghe**. Possiamo terminare, ma **dobbiamo rispettare le decisioni delle autorità e aspettare il permesso per tornare a giocare. Precedenza ai campionati e poi le coppe? Potrebbero disputarsi in parallelo. Non c'è una data limite per le finali di coppa. Le Nazionali? A settembre. Non c'è una deadline specifica per il termine della stagione**. Stiamo esplorando una varietà di opzioni per vedere quando potrebbero finire le competizioni, sempre in base alle date per ripartire. **Terminare la stagione anche tra settembre e ottobre o entro il 2020? Lo vedo abbastanza difficile**, avrebbe un impatto pesante sul calendario della stagione 2020-21. **Se i campionati saranno completati, le conseguenze finanziarie saranno limitate. La Uefa invece perderà tanti soldi per aver posticipato Euro 2020**”.*

Sulla ripresa degli allenamenti

*“Tutte le attività si stanno organizzando per ricominciare, tutti hanno bisogno di ritrovare le loro vite. **Se le misure di sicurezza verranno rispettate e se le autorità daranno luce verde, gli allenamenti potrebbero riprendere come il resto.** Per le gare servirà un ulteriore consenso. **Le autorità permetteranno di ricominciare solo se tali misure verranno adottate in modo efficiente e senza recare danno alla popolazione**”.*

Sul fatto di giocare a porte chiuse

*“**All’inizio sì, ma è meglio giocare senza spettatori che non farlo affatto.** Il calcio riporterebbe nelle case dei tifosi emozioni e gioia di cui hanno disperatamente bisogno. **Le misure saranno per un periodo limitato,** nel tempo si tornerà alla normalità. Vedremo ancora stadi pieni, ne sono certo”.*

Sull’armonizzazione dei calendari in Europa

*“**L’armonizzazione totale è difficile a causa delle diverse condizioni climatiche.** In alcuni Paesi non si può giocare per diversi mesi in inverno”.*

Sull’esclusione del Belgio dalle coppe

*“**Decisioni del genere non vanne prese da soli.** Il calcio è interconnesso, abbiamo visto quanto è importante che Uefa e leghe lavorino in buona cooperazione. **Il Comitato esecutivo prenderà in esame i casi**”.*

Sul Fair Play finanziario

*“Abbiamo già sospeso alcune condizioni, ma **non rottameremo il fair play finanziario.** Ha portato tanti benefici, però deve essere un aiuto, non un ostacolo: saremo flessibili. **Se il Manchester City resterà davvero fuori dalle coppe due anni?** Il caso è stato trattato da un organo indipendente e ora è al Tas. **Non sarebbe appropriato fare commenti**”.*

Sul prolungamento dei prestiti e la durata della sessione di calciomercato

“Dobbiamo dare maggiore flessibilità a club e giocatori. Mi sembra che estendere la finestra per il calciomercato sia una buona opzione”.

Sull’utilizzo della Var

“La Var va utilizzata solo in caso di errori chiari ed evidenti. È un sostegno tecnologico importante, ma non può garantire che un fuorigioco per un’unghia del piede sia certezza assoluta. Anche l’autovelox ha un piccolo margine di tolleranza quando ti scopre oltre il limite di velocità”.

Sull'inserimento di un'altra competizione Uefa

"Se siamo d'accordo che il calcio abbia raggiunto il livello di saturazione, la mia risposta è che non abbiamo bisogno di altre competizioni".

Sul ruolo dell'Italia in questa situazione

*"**Michele Uva** e **Andrea Agnelli** siedono con me nel **Comitato Esecutivo Uefa**, **Evelina Christillin** nel **Consiglio Fifa**. Ci sono tanti italiani con ruoli importanti alla Uefa: **Giorgio Marchetti** vice segretario generale, **Andrea Traverso** alla sostenibilità finanziaria, **Angelo Rigopoulos** per disciplina e integrità, **Roberto Rosetti** capo del settore arbitri. È naturale che un Paese fondamentale per il calcio abbia un ruolo importante. E non dimentico **Gabriele Gravina**: lavora con grande lealtà verso la Uefa".*

**[Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale
clicca qui - LIVE](#)**

[Ascolta il nostro podcast!](#)

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi!**